

A Milano La prima pietra nei sotterranei della Stazione Centrale

Il terribile Binario 21 dei vagoni blindati sarà dedicato al ricordo

Napolitano: Salò consapevole e complice



Un momento della cerimonia al Binario 21 della Stazione centrale di Milano (foto Emblema). In alto Giorgio Napolitano

di PAOLA D'AMICO

Il luogo della tragedia e del dolore, dimenticato per mezzo secolo, diventa luogo della memoria. Nei sotterranei della Stazione centrale di Milano, ieri mattina, è stata posta la prima pietra del Memoriale della Shoah. Le ruspe, che scavano già da un mese, hanno sfondato le solette per ricavare metri e metri quadri, settemila in tutto, da destinare a un'opera che renda omaggio al-

le vittime dello sterminio nazista ma al tempo stesso guardi al futuro, diventando spazio di studio e di ricerca. E come simbolo di un progetto unico in Europa, al Binario 21, per tanto tempo occultato nella pancia della Stazione, sono tornati due carri merci in ferro, piombati e coperti di legno: gli stessi usati dai nazisti per deportare da qui nei campi di sterminio gli ebrei italiani.

A strappare la tenda di garza bianca che li copriva alla vista del pubblico pre-



sente alla cerimonia, tre sopravvissuti a uno dei 15 viaggi della morte partiti dal Binario 21: Liliana Segre, Goti Bauer e Nedo Fiano, che il 30 gennaio del 1944 furono stipati in quei carri con altri seicento prigionieri.

Il memoriale «sarà una struttura vivente, per discutere, capire, meditare — ha detto il direttore del «Corriere della Sera» Ferruccio de Bortoli, che è presidente della Fondazione per il Memoriale della Shoah —. Un luogo che è testimonianza di una Milano che guarda al suo passato, non disconosce i suoi silenzi ed è orgogliosa dei tanti atti di coraggio».

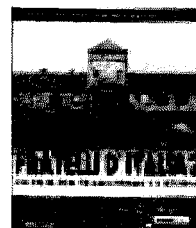
De Bortoli ha poi letto un messaggio ricevuto dal presidente della Repubblica, in occasione delle celebrazioni del Giorno della Memoria, in cui Giorgio Napolitano gli esprime il suo «apprezzamento per avere portato a compimento il non facile percorso necessario per dare inizio a un'opera che ritengo altamente significativa». Napolitano ha poi aggiunto: «Ricordo con commozione la visita che ebbi modo di compiere tre anni fa in quel cupo sotterraneo della Stazione di Milano che era punto di partenza per il viaggio dei treni blindati diretti ai campi di sterminio nazisti, dove vennero atrocemente eliminati più di ottomila italiani di religione ebraica: uomini e donne di ogni età, vecchi e bambini, scoperti e arrestati in Italia con l'attiva e consapevole complicità della Repubblica sociale». Roberto Jarach, vicepresidente della Fondazione, ha illustrato il progetto del Memoriale, decollato grazie alla concessione dell'area da parte delle Ferrovie.

Presenti alla cerimonia il sindaco di Milano Letizia Moratti, il presidente della Provincia Guido Podestà, il governatore Roberto Formigoni, il presidente del Memoriale capitolino Giovanni Maria Flick e l'ad di Trenitalia Mauro Moretti. Ieri a forare l'oscurità dei sotterranei c'erano i flash dei fotografi. E Liliana Segre ha commosso la platea, che su suo invito si è alzata in piedi e ha osservato un minuto di silenzio, ricordando che quei flash ben più dei carri bestiame fermi sul Binario 21 l'hanno trascinato con violenza indietro nel tempo: «Forano l'oscurità oggi come i fari che i nazisti ci sparavano negli occhi allora».

E quel maledetto Binario 21, testimone di tanto orrore, è diventato anche il set del film *Fratelli d'Italia?* che rappresenterà il nostro Paese al Festival del cinema di Gerusalemme il prossimo luglio: dove nipoti e pronipoti e figli di deportati s'incontrano per far rivivere la storia. Su quel binario, su quel convoglio partito il 30 gennaio 1944 diretto ad Auschwitz, si incrociano le storie di uomini, donne, bambini, della famiglia Latis, sterminata, di Sissel Vogelmann, dei genitori di David Cassuto, che sarà poi sindaco di Gerusalemme, salvo solo perché dato in adozione.

**Col «Corriere»
il film in dvd
a 9,99 euro**

Ricorda la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione degli ebrei italiani attraverso la testimonianza di figli, nipoti e pronipoti dei perseguitati il dvd «Fratelli d'Italia?» in edicola da oggi per due mesi. Un film della durata di 52 minuti, girato presso la Stazione Centrale e nei sotterranei, al Binario 21, dove dal 13 dicembre 1943 al 15 gennaio 1945 partirono 15 convogli di deportati diretti ai campi di sterminio nazisti



Disponibile solo con il *Corriere della Sera* in edizione speciale, a 9,99 euro, il dvd presenta oltre al film una testimonianza integrale di Liliana Segre, sopravvissuta ai campi di concentramento. Il film «Fratelli d'Italia?» di Mariella Zanetti ha la regia di Dario Barezzi e le musiche originali di Marzio Arigoni. Sul sito www.binario21.org/corriere-web è disponibile gratuitamente la guida per gli insegnanti.